



SEBASTIANO PISANI II^o

Biografia

Sebastiano Pisani II, omonimo nipote di Sebastiano Pisani I suo predecessore, era figlio del procuratore Francesco Pisani, che era al servizio del doge di Venezia. Nato a Venezia e battezzato il 16 ottobre 1630, nella sua giovinezza si trattenne molto all'estero, specialmente in Germania e Francia e si dedicò colà allo studio delle lingue. Ritornato nella sua patria Venezia, divenne luogotenente di Belluno. Fu assunto al chiericato e promosso agli ordini minori, al suddiaconato, al diaconato e al presbiterato il 7, 8, 16, 21, 22 settembre 1668 e il 10 dicembre 1668 fu eletto vescovo di Verona, l'indomani della rinuncia dello zio. La nomina veniva accompagnata da una articolata determinazione e ripartizione delle rendite vescovili.

Fece il suo ingresso a Verona il 25 marzo 1669 e resse la Chiesa Veronese per 21 anni. Svolse una visita pastorale a chiese della città e diocesi veronese negli anni 1669-89 ed eresse tre nuove parrocchie in diocesi (San Giorgio in Duomo o Sant'Elena nel 1670, Castelletto di Brenzone il 6 maggio 1677 e Sant'Anna ai Boschi nel 1690). Soppressi da Clemente IX (bolla del 14 settembre 1668) i frati Isolani o Gerolimini, una famiglia dei quali dall'anno 1435 dimorava presso la chiesa di San Zeno in Monte, il vescovo passò tale chiesa ai chierici regolari Somaschi (6 gennaio 1669). Il Pisani ebbe una lunga e acra controversia con l'abate di San Zeno (1665-84), Vincenzo Molino, che esigeva i diritti giurisdizionali su alcune chiese e conventi di monache e il diritto di riservare a sé l'assoluzione di alcuni peccati riservati, di cui aveva fatta stampare la tabella nel 1666. La controversia fu in qualche modo composta con una transazione del 3 gennaio 1675. Grande devoto dell'Eucaristia, il Pisani II favorì la Confraternita del Santissimo Sacramento esistente nella chiesa di Santa Libera, concedendole dei privilegi, e quando nel 1671 fu canonizzato san Gaetano, che era stato

iscritto a quella confraternita, prese parte ai festeggiamenti celebrando in quella chiesa alla presenza del podestà Giovanni Moro. Diede particolare rilievo all'adorazione dell'Eucaristia in Cattedrale, trasferendo il tabernacolo dall'altar maggiore alla cappella Memo, dove ancora è conservato il Santissimo.

Tenne inoltre tre sinodi diocesani: il primo del 9 maggio 1675, che era stato indetto il 10 marzo precedente, riferito da un registro cartaceo dell'Archivio diocesano. In seguito all'assise furono pubblicate *Constitutiones et Decreta*. Un secondo sinodo fu celebrato il 15 maggio 1685. Un altro ancora di Pisani II fu celebrato il 17 maggio 1687. Morì sessantenne in residenza il 5 agosto 1690 dopo lunga malattia e fu sepolto nella navata centrale della cattedrale davanti alla porta del tornacoro, accanto allo zio.